Generazione Baronio Onlus

Carissimo padre Paolo e tutto il gruppo della Generazione Baronio onlus, vi scrivo, come di consuetudine, alla vigilia dell' Avvento per tracciarvi il percorso annuale dei ragazzi/e che voi come associazione aiutate nell'ambito dei corsi di ARTI E MESTIERI.
Con i due bonifici ricevuti abbiamo impiegato queste risorse economiche, soprattutto, alla formazione tecnica di 27 ragazzi/e. Inoltre abbiamo continuato a sostenere coloro che hanno fatto la formazione gli anni precedenti e stanno cercando di inserirsi nel mondo del lavoro. Per darvi l'idea della nostra missione presso la gente immaginate quanto sia difficile organizzare in modo preciso gli incontri di formazione tecnica e spirituale.
I grandi eventi vengono programmati in anticipo ma alla fine tra la progettazione e la realizzazione subentrano spesso imprevisti di vario genere. Ricordo sempre ai turisti italiani e a coloro che vengono a farci visita che i tempi africani sono molto diversi da quelli italiani.
Molti si stupiscono che al ristorante bisogna aspettare un caffè quasi 30 minuti, ma dietro quella preparazione c' è la ricerca della legna, l'accensione del fuoco, l'attesa per l' acqua.
Viviamo la precarietà! In concreto cerchiamo di organizzare incontri di gruppo sia in parrocchia, sia sulle colline.
La maggior parte del tempo viene spesa per gli incontri sulle colline, e l' organizzazione delle Comunità Ecclesiali di Base. Una grande opportunità per aiutare la gente viene dal settore della scuola e della sanità.
Nonostante le messe domenicali siano frequentate da molte persone adulte, giovani e bambini, la presenza verso i più giovani passa, innanzitutto, attraverso la scuola.
Il nostro sistema scolastico è diviso tra scuole statali e private e all'interno delle scuole private ci sono le scuole cattoliche. Vi è un accordo tra lo Stato e la Chiesa cattolica che permette alla Chiesa di personalizzare il piano di studi per i ragazzi.
Un altro settore in cui la Chiesa opera è nella sanità dove ha creato alcuni centri.
Si è sviluppato il micro-credito che permette di anticipare, a coloro che ne hanno bisogno, la cifra di 5 € per acquistare la tessera sanitaria e poter curarsi da alcune malattie presenti da sempre in Rwanda come la malaria e i parassiti intestinali.
Piccoli miglioramenti si stanno vedendo e la speranza di vita è passata da 49 a 52 anni di età.
Il settore scolastico e quello sanitario rappresentano un'occasione privilegiata per consentire alla popolazione di continuare a sognare un futuro migliore.
Nell'ambito scolastico la grande novità è stata il passaggio dallo studio del francese all'inglese, che sta creando qualche difficoltà. In alcune regioni la scarsa presenza di strutture scolastiche obbliga le scuole a creare classi di 48 alunni con le conseguenti difficoltà di gestione. Altre scuole hanno attivato due turni al giorno, per cui il tempo di studio per il ragazzo si è dimezzato.
Si sta abbandonando il sistema ad "internato" e i ragazzi rientrano tutti i giorni a casa, ma le distanze da percorrere senza mezzi pubblici sono elevate.
Nelle case non c' è luce e i ragazzi devono aiutare la famiglia nei lavori domestici.
Pensate, ad esempio, che per andare a cercare l'acqua nel fiume e ritornare a casa si impiegano almeno 2 ore.
La povertà è un male da combattere.
Dobbiamo sconfiggere l' ignoranza investendo nella formazione. Piccole strategie possono essere quelle di incrementare lo sviluppo del micro-credito.
Secondo alcuni studi socio economici la filosofia del micro-credito ha permesso a molti poveri dell'Asia e di altri paesi del mondo di uscire dalla disperazione.
Attualmente stiamo aiutando un gruppo di 105 persone che hanno ricevuto a seconda delle loro necessità 8, 60 e 120 €.
Considerate che solo la popolazione della parrocchia conta 50.000 abitanti: pensate quanto lavoro ancora c' è da fare.
Il vostro sostegno continua ad alimentare la fiamma della speranza e anche se le difficoltà sono molte non intendiamo mollare questa battaglia.
Grazie dal profondo del cuore e Dio vi benedica.

Cyahinda (Diocesi di Butare), ottobre 2010

Cari amici e benefettori,
come ogni anno vi inviamo notizie riguardo all'attività svolta dalla nostra associazione. Quest'anno ho voluto cambiare grafica e presentarvi un notiziario, una sorta di giornalino dove poter raccontare storie di vita e offrire informazioni sui paesi destinatari del nostro aiuto.
La nostra azione prosegue in due direzioni: il centro di Arti e Mestieri in Rwanda e il centro di aiuto per bambini denutriti in Sudafrica. Dalle notizie scoprirete che ci sono novità. Don Innocent mi ha annunciato che il Comune dove gestiste la Parrocchia ha deciso di mettere a disposizione sua una una vecchia struttura per i vari laboratori di arti e mestieri. Quello che viene chiesto alla nostra associazione è di poter garantire per alcuni anni gli aiuti economici che stiamo attualmente offrendo. In un momento in cui anche l'Italia sta soffrendo economicamente ciò rappresenta una grande sfida. Io confido nella Provvidenza e nella generosità di tutti coloro che ci conoscono e che sanno di potersi fidare di noi.
Spargete la voce, fate conoscere le nostre attività ai vostri amici. Siamo una piccola realtà ma che non è abituata a mollare.
Notizie positive giungono anche da Casa Betania in Sudafrica. Le suore della Provvidenza si stanno adoperando molto per lo sviluppo del centro. Siamo vicini a quest'opera. Riportare un bimbo denutrito al suo peso è riportarlo alla vita e rigenerare, allo stesso tempo, le mamme che spesso perdono la speranza.
Proprio la speranza deve essere la nostra forza in questo Natale 2010. Speranza di una vita migliore, speranza di un lavoro sicuro, speranza di pace.
Ma la speranza è sostenuta da una certezza: Cristo non ci abbandona. Si sta preparando a nascere di nuovo nei nostri cuori, ad accendere in noi la fiamma viva dell'amore.
Siate felici: Cristo viene per noi!
Buon Natale

P. Paolo Casagrande

Mentre ringraziamo vivamente per la sensibilità dimostrata verso il nostro servizio di carità e di solidarietà, cogliamo l'occasione per aggiornarvi un po' sul progetto Casa Betania.
Viviamo il secondo anno di attività e siamo veramente riconoscenti alla Provvidenza per il bene che in questo tempo è stato fatto ai bambini in difficoltà. Fino ad oggi Casa Betania ha accolto 50 bambini. Molti, tra di loro, dopo circa sei mesi di cura, hanno raggiunto il peso giusto corrispondente alla propria età, e non solo, hanno, inoltre, avuto la possibilità di usufruire di attività didattico/educative adatte all'età e ai bisogni di ciascuno.
Un aspetto importante, e al tempo stesso impegnativo, è stato, e continua ad essere, il recupero delle mamme tramite varie attività di formazione. In alcuni casi abbiamo avuto risultati positivi ma la difficoltà è elevata in quanto il problema della dipendenza dall'alcool è forte e condiziona pesantemente la possibilità di impegnarsi nella crescita dei figli. In collaborazione con la clinica-dispensario stiamo cercando di trovare le modalità più appropriate per continuare a seguire la crescita dei bambini anche dopo la loro dimissione da Casa Betania.
Il personale della clinica, impegnato nell'assistenza domiciliare ai malati, si è assunto l'incarico di monitoraggio dei bambini. Casa Betania organizza ogni due mesi incontri di formazione per le mamme che hanno usufruito del servizio del nostro centro. Attualmente sono 12 i bambini che frequentano Casa Betania. Sono in aumento le richieste di aiuto di bambini con mamme siropositive.
Siamo di fronte alla punta di un iceberg: il fenomeno è molto più vasto e richiede impiego di molte risorse.
Grazie per il vostro aiuto!
Oudtshoorn, maggio 2010.

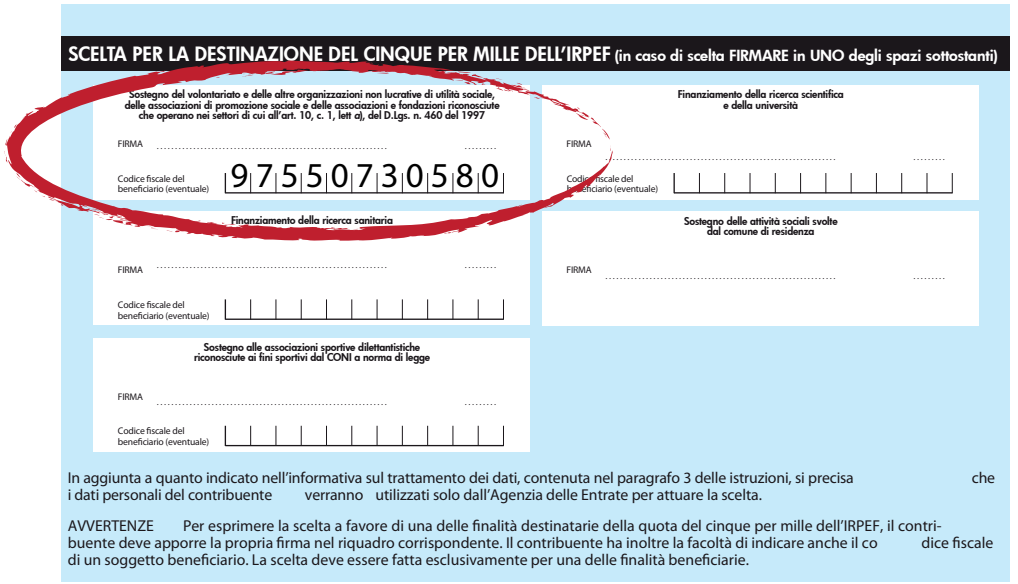
Per le Suore della Provvidenza
Sr. Tereza Naita

Donazioni:

bancarie tramite bonifico bancario
intestato a: Generazione Baronio Onlus
presso BCC Roma
Agenzia 15 Eur
Via della Civiltà del Lavoro, 79
IBAN IT12A0832703210000000011874

Indirizzo Onlus:
Generazione Baronio Onlus
Sede operativa presso
Istituto Cesare Baronio
Via delle Sette Chiese, 109
00145 Roma
T 06 5110358

per donare il 5 x 1000 del reddito inserire il codice fiscale della nostra Onlus: 97550730580



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 7 5 5 0 7 3 0 5 8 0

Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza
FIRMA .....

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

www.gbaronio.org **info@gbaronio.org**